

Borsa -0,72% MiB 1108 (+10,8% dal 2-1-1991)



Lira In ripresa sul fronte dello Sme



Dollaro In rialzo (1.355,2 lire) Stabile il marco



ECONOMIA & LAVORO

Scandalo Bcci Bilanci falsi denunciati già 4 anni fa

MICHELE RUOGLIERO

ROMA. Si configura ormai come una sorta di gioco al rialzo la cifra del passivo accumulato dalla Bcci, la banca lussemburghese controllata per quattro quinti dagli Emirati Arabi... Capocorrente di questa giostra contabile è il quotidiano Wall Street Journal...

La Cassa depositi e prestiti è praticamente in liquidazione. Questione di dettagli e a giorni venderà le sue quote di controllo.

Con il San Paolo di Torino va solo definito il premio di maggioranza. Anche con le casse di risparmio si stanno facendo passi avanti.

Imi e Crediop, saldi di Stato

È quasi fatta per il passaggio del Crediop al San Paolo di Torino. «Manca solo la valutazione del premio di maggioranza» dice il direttore della Cassa depositi e prestiti Falcone. La Cassa, che ha il 60%, conserverà solo un 10% di garanzia. Il resto passerà al San Paolo. Il Crediop sarà la prima banca pubblica ad essere venduta.

di vendita di un Istituto pubblico sul mercato. Per Falcone è un boccone amaro da mandar giù. «Nel 1989 - dice - abbiamo finanziato investimenti per 13 mila miliardi, mentre ora siamo praticamente in liquidazione».

casse di risparmio, sarà circa del 6%. Crediop ed Imi sono i due gioielli di famiglia che lo Stato ha deciso di mettere all'asta per contenere il proprio deficit. E la cifra che si conta di realizzare da queste dismissioni si aggira intorno ai 14.000 miliardi.

intenti tra l'allora ministro del Tesoro Giuliano Amato e il San Paolo, che prevedeva un assetto azionario del Crediop diviso in modo paritario tra Cassa Depositi e Prestiti e San Paolo (40% a testa) e il restante 20% messo sul mercato.

sta dibattendosi la Bnl. E per finire il Crediop. La banca, che è nelle mani di un uomo di area Psi, Paolo Baratta, sta per essere inglobata nel San Paolo di Torino, istituto guidato da Giuseppe Zandano, banchiere vicino alla Dc demitiana.

ALESSANDRO GALLIANI

ROMA. Manca qualche ritocco al passaggio del Crediop all'Istituto San Paolo di Torino. «L'operazione è già tutta definita» dice Giuseppe Falcone, direttore della Cassa Depositi e Prestiti, l'organismo pubblico di credito speciale che opera prevalentemente con gli enti locali e che attualmente detiene il 60% del Crediop.

detiene il 40% del Crediop, acquisirà quasi tutta la quota in mano alla Cassa Depositi e Prestiti. All'Istituto diretto da Falcone infatti, ad operazione terminata, resterà non più di un 10% di garanzia della banca di medio credito. La valutazione della quota da dismettere dovrà però, prima, essere affidata ad un'agenzia internazionale di rating.

l'operazione San Paolo-Crediop era stata formalizzata, a suo tempo, con una lettera di

intenti tra l'allora ministro del Tesoro Giuliano Amato e il San Paolo, che prevedeva un assetto azionario del Crediop diviso in modo paritario tra Cassa Depositi e Prestiti e San Paolo (40% a testa) e il restante 20% messo sul mercato.

sta dibattendosi la Bnl. E per finire il Crediop. La banca, che è nelle mani di un uomo di area Psi, Paolo Baratta, sta per essere inglobata nel San Paolo di Torino, istituto guidato da Giuseppe Zandano, banchiere vicino alla Dc demitiana.

sta dibattendosi la Bnl. E per finire il Crediop. La banca, che è nelle mani di un uomo di area Psi, Paolo Baratta, sta per essere inglobata nel San Paolo di Torino, istituto guidato da Giuseppe Zandano, banchiere vicino alla Dc demitiana.

Patrimoniale: una «stangata» che preoccupa le Fs



L'amministratore straordinario delle Fs Lorenzo Necci (nella foto) a margine di un convegno organizzato presso l'Abi ha osservato che «la decisione della Moody's è preoccupante ma le ferrovie italiane hanno un buon nome sui mercati internazionali».

Polenghi Pronta cordata di imprenditori lombardi

La Polenghi, la cordata, una delle aziende della Federconsorzi che rischia di essere messa all'asta, potrebbe essere rilevata da una cordata composta da Aprotat (l'associazione produttori latte) della provincia di Milano, da un «pool» di banche e da alcuni imprenditori privati.

Raggiunto l'accordo per la centrale di Gioia Tauro

Dopo oltre quattro ore di discussione, è stato raggiunto ieri un primo accordo al ministero dell'Industria per avviare a soluzione la vicenda di Gioia Tauro. La Regione Calabria ha deciso infatti di «prendere atto» del piano in cinque punti proposto dal segretario generale della Cisl, D'Antoni, con il parere favorevole del governo.

Pony Express: sono lavoratori autonomi dice la Cassazione

Le prestazioni dei pony express devono essere considerate lavoro autonomo e non lavoro subordinato. Lo ha stabilito la sezione lavoro della Corte di Cassazione che ha così ribaltato una sentenza di due anni fa della terza sezione penale che affermava esattamente il contrario.

Piccola Impresa: oggi il voto finale al Senato?

Oggi la commissione Industria del Senato dovrebbe approvare, in sede deliberante, il nuovo testo del disegno di legge che prevede interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese. Il provvedimento, modificato in alcune parti non secondarie, dovrà tornare alla Camera per il voto definitivo.

Bush conferma Greenspan alla «Federal reserve»

Il presidente George Bush ha annunciato la riconferma di Alan Greenspan a presidente del «Federal reserve board» (la Banca Centrale statunitense) per un secondo mandato, a dispetto delle voci che davano i due in contrasto sulla «ricetta» per assicurare la ripresa dell'economia.

Carli si schiera al fianco della Bnl «Il commissariamento? Solo voci»

Carli difende la Bnl. Definisce «infondate» le voci di commissariamento. E, dati alla mano, dichiara che l'esposizione verso l'Iraq, Federconsorzi e Agrifactoring, nonché le sofferenze complessive del gruppo, sono ampiamente coperte.

servato Carli - gli stessi appaiono adeguati rispetto ai rischi fronteggiati. Sul piano strutturale, gestionale ed operativo i cambiamenti sinora effettuati, ha aggiunto il ministro, sono stati importanti e tali da trasformare completamente il modello organizzativo della banca.

servato Carli - gli stessi appaiono adeguati rispetto ai rischi fronteggiati. Sul piano strutturale, gestionale ed operativo i cambiamenti sinora effettuati, ha aggiunto il ministro, sono stati importanti e tali da trasformare completamente il modello organizzativo della banca.



Guido Carli

ROMA. Il ministro del Tesoro Carli scende in campo a fianco della Banca Nazionale del Lavoro ed esclude con forza le ipotesi «di cui non si capiscono le finalità» di commissariamento dell'Istituto, circolate nei giorni scorsi.

crack Federconsorzi. Secondo Carli infatti gli elementi obiettivi di riscontro dimostrano che «la Bnl è un organismo tuttora capace di affrontare le sfide del mercato interno ed internazionale». Inoltre il ministro precisa che l'esposizione della Bnl nei confronti dell'Iraq ammonta a circa 1.700 miliardi. A tale esposizione, riferibile a crediti non ancora scaduti, non corrispondono accantonamenti tecnici specifici.

crack Federconsorzi. Secondo Carli infatti gli elementi obiettivi di riscontro dimostrano che «la Bnl è un organismo tuttora capace di affrontare le sfide del mercato interno ed internazionale». Inoltre il ministro precisa che l'esposizione della Bnl nei confronti dell'Iraq ammonta a circa 1.700 miliardi. A tale esposizione, riferibile a crediti non ancora scaduti, non corrispondono accantonamenti tecnici specifici.

crack Federconsorzi. Secondo Carli infatti gli elementi obiettivi di riscontro dimostrano che «la Bnl è un organismo tuttora capace di affrontare le sfide del mercato interno ed internazionale». Inoltre il ministro precisa che l'esposizione della Bnl nei confronti dell'Iraq ammonta a circa 1.700 miliardi. A tale esposizione, riferibile a crediti non ancora scaduti, non corrispondono accantonamenti tecnici specifici.

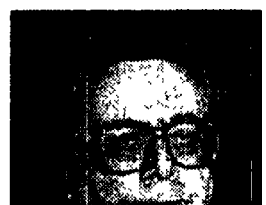
crack Federconsorzi. Secondo Carli infatti gli elementi obiettivi di riscontro dimostrano che «la Bnl è un organismo tuttora capace di affrontare le sfide del mercato interno ed internazionale». Inoltre il ministro precisa che l'esposizione della Bnl nei confronti dell'Iraq ammonta a circa 1.700 miliardi. A tale esposizione, riferibile a crediti non ancora scaduti, non corrispondono accantonamenti tecnici specifici.

crack Federconsorzi. Secondo Carli infatti gli elementi obiettivi di riscontro dimostrano che «la Bnl è un organismo tuttora capace di affrontare le sfide del mercato interno ed internazionale». Inoltre il ministro precisa che l'esposizione della Bnl nei confronti dell'Iraq ammonta a circa 1.700 miliardi. A tale esposizione, riferibile a crediti non ancora scaduti, non corrispondono accantonamenti tecnici specifici.

All'assemblea Intersind fuoco di fila contro chi vuole privatizzare le Partecipazioni statali. Il presidente dell'Iri Nobili e quello dell'Efim Mancini «incassano». Comit: cessione smentita.

Andreotti difende i «suoi» industriali

Fuoco di fila contro le privatizzazioni delle Partecipazioni statali all'assemblea annuale dell'Intersind. Di fronte a un'affollata platea di manager di Stato il presidente del Consiglio Andreotti esalta la funzione «sociale» dell'industria pubblica e ironizza sui fautori delle dismissioni.



Le privatizzazioni delle aziende pubbliche: «Guardate la chimica, questo è un paese di buona volontà quando si parla di privatizzazioni, quando però si tratta di rifilare tutta la chimica sulle braccia dello Stato, le buone intenzioni non ci sono più».

Le privatizzazioni delle aziende pubbliche: «Guardate la chimica, questo è un paese di buona volontà quando si parla di privatizzazioni, quando però si tratta di rifilare tutta la chimica sulle braccia dello Stato, le buone intenzioni non ci sono più».

Le privatizzazioni delle aziende pubbliche: «Guardate la chimica, questo è un paese di buona volontà quando si parla di privatizzazioni, quando però si tratta di rifilare tutta la chimica sulle braccia dello Stato, le buone intenzioni non ci sono più».

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Trattativa sul costo del lavoro, rischi di elezioni, classifiche internazionali dell'economia italiana. Ieri all'assemblea annuale dell'Intersind (l'associazione sindacale delle imprese pubbliche) si è parlato anche di questo, ma per Giulio Andreotti l'occasione era ottima per appoggiare i grandi dignitari degli Enti pubblici contro le «velate» dei privatizzatori.

ventavano sotto un sole abbacinante decine e decine di autotipi con annessi autisti e telefonisti, l'affollata platea ha ascoltato con compiacimento l'esaltazione del ruolo sociale delle imprese pubbliche.

ventavano sotto un sole abbacinante decine e decine di autotipi con annessi autisti e telefonisti, l'affollata platea ha ascoltato con compiacimento l'esaltazione del ruolo sociale delle imprese pubbliche.

ventavano sotto un sole abbacinante decine e decine di autotipi con annessi autisti e telefonisti, l'affollata platea ha ascoltato con compiacimento l'esaltazione del ruolo sociale delle imprese pubbliche.

ventavano sotto un sole abbacinante decine e decine di autotipi con annessi autisti e telefonisti, l'affollata platea ha ascoltato con compiacimento l'esaltazione del ruolo sociale delle imprese pubbliche.

ventavano sotto un sole abbacinante decine e decine di autotipi con annessi autisti e telefonisti, l'affollata platea ha ascoltato con compiacimento l'esaltazione del ruolo sociale delle imprese pubbliche.

Nomine bancarie Savagnone alla presidenza del Banco di Sicilia Tancredi Bianchi all'Abi?

ROMA. Guido Savagnone sarà il nuovo presidente del Banco di Sicilia. Succederà a Giannino Parravicini il cui incarico era scaduto ormai dal 1987.

chiarazioni di ieri di Savagnone - a superare le polemiche del mese scorso. Si consolida così l'influenza degli andreattiani siciliani su un importante snodo di interessi politici e economici dell'isola.

Si parlò, allora, di un aspro conflitto col consiglio di amministrazione e di un richiamo ufficiale della Banca d'Italia sulla situazione dell'istituto che poteva essere all'origine del contrasto. Quello che è certo è che le nomine di ieri sono il frutto di un lungo braccio di ferro tra la Banca d'Italia e la Regione siciliana.

Intanto Tancredi Bianchi smentisce di essere stato informato di una sua nomina alla presidenza dell'Abi e invita a una certa cautela a indicarlo come successore sicuro di Barucci. «Si fanno uscire i nomi sui giornali per bruciarli», ha aggiunto maliziosamente il professor Bianchi, per poi affermare che se la presidenza dell'Abi gli verrà effettivamente offerta egli sarà ben lieto di accettarla.